

Rapporto di attività 2019

Museo Onsernonese – 6661 Loco

1. Premessa

Consiglio direttivo

Durante il 2019 Maria Rosaria Regolati Duppenenthaler ha ripreso la funzione di presidente del Museo, dopo la pausa forzata durata circa due anni.

Alla luce dell'impegno richiesto per l'ultimazione dei lavori di fase uno del progetto sul Novecento Onsernonese, il Consiglio direttivo ha proposto all'assemblea riunitasi il 24 marzo di posticipare all'assemblea seguente il rinnovo delle cariche previsto dallo statuto. Malgrado diversi tentativi, la ricerca di nuove leve è stata vana. Il 24 novembre il Consiglio direttivo nella sua totalità è così stato riconfermato per un nuovo mandato, con Maria Rosaria Regolati Duppenenthaler e Ilario Garbani Marcantini alla presidenza, rispettivamente alla vice-presidenza, dell'Associazione Museo Onsernonese.

In merito agli altri membri di Consiglio direttivo, si precisa che Charles Suter e Gian Pietro Milani, benché formalmente riconfermati, dal 2020 non parteciperanno più alla gestione generale del Museo, ma si concentreranno unicamente sulla continuazione del progetto "Onsernone ieri e oggi – Novecento Onsernonese". Ilario Garbani Marcantini collaborerà ugualmente al gruppo di lavoro sul Novecento e farà da *trait-d'union* con il Consiglio direttivo.

In quanto a Luisa Pesenti, che aveva annunciato le sue dimissioni dal Consiglio direttivo, ha accettato di prolungare la sua disponibilità in attesa che vengano trovati dei sostituti.

In quest'ottica, il Consiglio direttivo si è impegnato a portare alla prima assemblea del 2020 la proposta di una modifica dello statuto volta a ridurre il numero minimo dei membri di Consiglio direttivo, che passerà da 7 a 5.

Come è stato il caso degli ultimi anni, anche nel 2019 l'importante impegno a cui il gruppo di lavoro si è dedicato per la ricerca sul Novecento Onsernonese ha convogliato la maggior parte delle energie disponibili su questo progetto strategico per il nostro Museo. Con la fine di fase uno, e ancora più con la conclusione della seconda fase del progetto prevista per il 2020, si potrà di nuovo focalizzarsi con rinnovata energia su altri campi di attività.

Si ricorda infine che nel 2019 è venuto a mancare Riccardo Carazzetti che per oltre un ventennio, in veste di presidente del Museo, si è occupato di dirigerne le attività con passione e competenza. Senza voler ripercorrere su queste pagine l'importante e variegato contributo che egli ha offerto al nostro sodalizio e alla valle in generale, il Museo Onsernonese desidera ricordare Riccardo con gratitudine per il suo lavoro, la sua genialità e il suo coraggio nel percorrere strade non sempre facili ed evidenti.

Novecento Onsernonese – presentazione dei manuali digitali

Il 2019 è stato in buona parte segnato dai lavori conclusivi volti alla presentazione pubblica dei manuali digitali. Il gruppo di lavoro vi ha dedicato molte energie e tempo al fine di portare a termine la prima fase del progetto nel rispetto delle scadenze previste e annunciate nel corso del 2018. L'inaugurazione dei manuali digitali e del relativo spazio di consultazione, benché ancora provvisorio, rappresenta un momento chiave nella storia recente del Museo. Malgrado il progetto sarà definitivamente terminato solamente nel corso del 2020 con la realizzazione di uno spazio permanente dedicato al Novecento, si può senz'altro affermare che dallo scorso autunno il Museo Onsernonese ha arricchito in maniera notevole la propria offerta culturale. Nei prossimi anni sarà necessario saper valorizzare ulteriormente il lavoro di ricerca realizzato: da una parte, offrendo

opportunità nuove per la consultazione e la divulgazione dei contenuti, d'altra parte, nel dare seguito al lavoro di raccolta delle testimonianze e dei materiali inerenti alla storia più recente della Valle.

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al punto 4.

Custodi

L'entrata in funzione di due nuove custodi è avvenuta senza intoppi e a piena soddisfazione del Consiglio direttivo. Purtroppo a causa di diverse ragioni, non si è potuto sfruttare appieno le potenzialità del nuovo personale in altri campi e a supporto della gestione del Museo. Dopo questo primo anno introduttivo confidiamo che dal 2020 le due nuove custodi potranno contribuire ulteriormente alle attività del Museo.

Chiusura contabile

Il consuntivo finanziario chiude con un avanzo di fr. 24'593.58 che confluirà nel fondo riserva. Questo risultato molto positivo, in confronto al preventivo che presagiva una perdita di circa fr. 6'700.00, si spiega prevalentemente con:

- il contributo straordinario di fr. 4'240.00 ricevuto dal CDE;
- i ricavi delle visite al Museo e al Mulino che sono praticamente raddoppiati rispetto al 2018 (+ fr. 3'962.15 rispetto a quanto preventivato);
- la rinuncia da parte di Luisa Pesenti della prevista retribuzione del suo lavoro di catalogazione (fr. 5'000.00);
- lo slittamento al 2020 della realizzazione del nuovo sito internet, per il quale erano previsti circa fr. 6'000.-;
- le mancate spese o spese minori per tutta una serie di campi di attività nei quali le risorse umane disponibili non ci hanno permesso di svolgere quanto inizialmente previsto o i cui costi sono stati inseriti tra gli investimenti.

L'utile conseguito nel 2019 va inoltre relativizzato se si tiene conto delle maggiori uscite per gli investimenti registrate a bilancio. Nel corso dello scorso anno sono infatti stati intrapresi diversi interventi di miglioria alla sede (si veda punto 12) i cui costi ammonteranno complessivamente a circa fr. 46'000.00. Di questo importo solo la metà sarà coperto da sussidi esterni. Siccome il Museo dovrà pertanto ricorrere alle proprie riserve per far fronte ai costi scoperti, la gestione 2019 è stata giocoforza parsimoniosa.

Tale approccio, particolarmente prudente per quanto riguarda i costi, si spiega inoltre con la consapevolezza che nei prossimi anni si dovrà far fronte a diversi investimenti per la miglioria e la messa in sicurezza della sede principale dove alcuni lavori diventano sempre più urgenti (ad es.: restauro delle facciate, e sistemazione esterna ed interna dell'ex-deposito).

Per quanto attiene alla contabilità di progetto relativa al Novecento Onsernonese, anch'essa iscritta a bilancio, i costi di fase uno ammontano a fr. 124'859.05 con una maggiore uscita di fr. 4'471.05 rispetto al preventivo (fr. 120'388.00). Le entrate sono finora state di fr. 123'500.00, ciò che comporta allo stato attuale un disavanzo di fr. 1'359.05.

Per la conclusione del progetto il Museo dispone ancora di fr. 80'000.00, suddivisi tra sussidi non ancora incassati a fine 2019 (fr. 15'000.00 da CDE, fr. 25'000.00 da ERS-LVM, fr. 10'000.00 da Comune di Onsernone e fr. 10'000.00 da Binding Stiftung) e accantonamenti (fr. 20'000.00).

Per maggiori dettagli si rinvia alla documentazione inoltrata a chiusura della prima fase.

2. Conservazione e valorizzazione del patrimonio etnografico

Salvo poche eccezioni, tutti gli oggetti della collezione che non sono esposti nel Museo si trovano oggi riuniti nel deposito di Verscio.

Gli oggetti delle nuove donazioni sono in attesa di essere pre-catalogati ed inseriti in Museumplus. A questo riguardo, Martino Milani ci ha informati di voler cessare la sua collaborazione con il Museo. Martino, a chi vanno i nostri sinceri ringraziamenti, sarà sostituito da Fabiana Grizzi.

Per la mostra *Vita e costumi popolari del Ticino* tenutasi a Casa Cavalier Pellanda di Biasca dal 21 settembre al 15 dicembre, il nostro Museo ha prestato 13 dipinti di Carlo Agostino Meletta, nonché 4 costumi onsernonesi completi e alcuni oggetti etnografici.

A fine 2019 la Parrocchia di Comolugno ha inoltrato richiesta per la restituzione di alcuni oggetti da essa depositati nel 1966 presso il Museo.

3. Documentazione

Grazie al nuovo locale messo a disposizione dal Comune a partire dall'autunno 2018, nel corso dello scorso anno si è potuto riorganizzare l'archivio del Museo con maggiore razionalità e prevedere nelle varie sezioni il necessario spazio per le future donazioni.

La catalogazione è andata avanti grazie al lavoro di collaboratori esterni: Giovanni Nizzola ha proseguito la catalogazione del "Fondo Bianchini", mentre Luisa Pesenti si è occupata della catalogazione ordinaria delle diverse donazioni che il Museo riceve con regolarità.

Tra le acquisizioni del 2019, si segnala in particolare una pergamena del 1353 inerente all'affitto di alpeggi in Valle Onsernone. Il donatore, signor C. Rüegg di Zurigo, ha ricevuto il prezioso documento da suoi vicini di casa. Ad oggi non è stato possibile ricostruire il percorso della pergamena e capire come mai questa si trovasse appunto a Zurigo presso privati.

L'importante mole di fotografie donate o messe a disposizione nell'ambito del progetto *Centro di informazione e consultazione* è rimasta in forma digitale negli archivi del Museo. Sarà ora da coordinare nel migliore dei modi la gestione della collezione delle fotografie stampate di nostra proprietà e quella delle immagini digitali (scansione di originali) messe a disposizione o donate per questo progetto specifico.

A fine 2019 Luisa Pesenti ha comunicato di cessare la sua collaborazione con il Museo e di rinunciare al suo compenso annuale di fr. 5'000.-. A Luisa vanno i nostri sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto in questi anni. La signora Sonia Fornera si è detta disposta ad occuparsi di questo lavoro concentrandosi unicamente sui documenti più recenti.

4. Attività espositiva

4.1 Mostra permanente

Lo scorso autunno la prima fase del progetto *Il Novecento Onsernonese - Centro d'informazione e consultazione* è giunta a conclusione. Il 22 settembre il Museo ha infatti presentato davanti ad un nutrito pubblico i risultati della ricerca intrapresa negli ultimi anni sulle grandi trasformazioni avvenute in Onsernone nel corso del Novecento. Lo studio, fondato in buona parte sulle testimonianze di numerose persone che conoscono o hanno conosciuto la valle, ha seguito una dettagliata struttura che ha permesso di organizzare in maniera precisa sia la raccolta che la restituzione delle informazioni riunite. Quest'ultime sono state raggruppate all'interno di pratici manuali digitali (dei tablet) e possono essere facilmente consultate grazie al supporto di un indice che permette di orientare le ricerche sugli aspetti della nostra storia che maggiormente interessano un fruitore rispetto ad un altro.

All'interno del Museo, in una sala al secondo piano, è poi stato allestito – seppur in maniera provvisoria – un apposito spazio in cui consultare i manuali digitali. In questo spazio i visitatori trovano i tablet e alcune immagini che si riferiscono a tematiche particolarmente rilevanti della nostra storia più recente.

La presentazione al pubblico del 22 settembre è stata arricchita dagli interventi di oratori esterni, tra cui il Sindaco d'Onsernone Cristiano Terribilini, il direttore del CDE Paolo Ostinelli e il presidente della Società storica locarnese Rodolfo Huber, che si è soffermato sul senso della memoria in seno alla nostra società.

Come già il caso negli scorsi anni, anche nel 2019 i lavori inerenti a questo progetto sono stati condotti dal gruppo di lavoro composto da Charles Suter, Luciano Chiesa, Ilario Garbani Marcantini e Gian Pietro Milani - tutti impegnati a titolo volontario -, con l'ausilio di collaboratrici esterne (Anna Rigamonti e Fabiana Grizzi) che si sono occupate di aspetti specifici. Il curatore si è invece concentrato sulla creazione della sala provvisoria sopracitata.

Per maggiori dettagli circa la conclusione della prima fase di questo importante progetto si rimanda al rapporto finale e al rendiconto contabile inoltrati da Ilario Garbani Marcantini (responsabile del progetto) e Charles Suter (coordinatore del progetto) il 20 gennaio 2020.

Si segnalano infine alcuni interventi di miglioria in due sale della mostra permanente che hanno risolto delle annose problematiche legate all'umidità sulle pareti. Nella sala degli artisti si è inoltre spostata una parete divisoria ricavando così maggior spazio da dedicare alle opere di Carlo Agostino Meletta.

4.2 Mostre temporanee

Dal 19 maggio fino alla chiusura stagionale del 27 ottobre, nel locale ex deposito adiacente a Casa De Giorgi è stata allestita una mostra temporanea dal titolo: *SFROSITT – La Seconda guerra mondiale in Ticino: sviluppo del contrabbando come risposta al razionamento*.

Curata da Cristina Kaufmann per il Museo del Sasso San Gottardo dove è stata esposta nel 2016, la mostra è stata gentilmente prestata al nostro Museo dove è stata adattata ed arricchita di alcuni materiali riguardanti la Valle Onsernone (come ad esempio citazioni storiche e documenti originali).

L'esposizione ha presentato la situazione in Svizzera e in Ticino allo scoppio della Seconda guerra mondiale: le condizioni economiche e sociali, l'adozione del Piano Wahlen e il razionamento. Da questo contesto, lungo tutta la frontiera sud del nostro paese il fenomeno del contrabbando ha assunto in poco tempo dimensioni eccezionali. Soprattutto tra il 1943 e il 1948, la cosiddetta "epoca del riso", un numero straordinario di uomini - ma anche di donne e giovani - ha attraversato il confine sulle montagne e nei boschi carichi di beni alimentari e di altre merci di cui il nostro paese era in manco.

Tramite documenti e testimonianze storiche la mostra ha presentato le difficoltà del "mestiere" e le astuzie utilizzate dai contrabbandieri per sfuggire ai controlli, i cambiamenti delle abitudini alimentari della popolazione ticinese, così come il difficile ruolo delle guardie di confine.

Come in tante altre regioni di frontiera, anche in Valle Onsernone in quegli anni si è intensificato in maniera straordinaria il traffico illecito di merci attraverso il confine alpino che la separa dalla Valle Vigezzo e dalle altre valli dell'Ossola. La portata del fenomeno, che ha coinvolto - seppur in maniera diversa - quasi per intero le comunità su ambo le parti del confine, ha marcato la memoria delle nostre genti che, ancora oggi, ne portano un ricordo vivo.

A ottant'anni dallo scoppio della Seconda guerra mondiale e nel pieno di un'era caratterizzata dal libero commercio a livello globale, il Museo Onsernonese ha pertanto avuto il piacere di presentare questa mostra ricordandoci come in un passato non molto lontano, in un contesto storico di estrema difficoltà, le comunità ticinesi e delle valli della vicina Italia traevano da un'attività economica illegale un'indispensabile forma di sostentamento per le proprie famiglie.

La mostra ha riscontrato un notevole successo di pubblico durante tutto l'arco della stagione. Particolarmente numerose anche le persone accorse all'inaugurazione che, dopo la presentazione avvenuta in Casa Schira a causa di una meteo sfavorevole, prevedeva una "risottata dei racconti" presso il Caffè della Posta dove i presenti hanno potuto ascoltare dal vivo le testimonianze di alcuni ex-contrabbandieri vigezzini che per anni hanno varcato con i loro carichi la frontiera che separa l'Italia dall'Onsernone.

5. Attività di animazione

In occasione delle assemblee, hanno avuto luogo due interessanti momenti di approfondimento dedicati alla storia e al presente dell'Onsernone.

Il primo mirava ad introdurre il tema del contrabbando che sarebbe stato successivamente trattato con la mostra temporanea. La proiezione del documentario *L'epoca del riso: contrabbando alla frontiera sud 1943-1948* di Bruno Soldini (1981) ha così permesso di iniziare a raccontare di un periodo ricco di avvenimenti: quello che inizia nel 1943, sotto l'occupazione tedesca dell'Italia settentrionale e continua fino al 1948, quando nei due paesi si ristabilisce una certa normalità economica e politica.

Il secondo è invece stato dedicato ad un anniversario: il trentesimo anno dalla fondazione del Centro sociale Onsernonese (CSO). Per sottolineare questo importante traguardo è stato presentato il film-documentario *Ossignùr! La montagna assistita* (regia di Gastinelli e Pellegrino, 2008) che racconta dell'assistenza medica e socio-sanitaria alla comunità di una valle periferica del Piemonte, la Valle Varaita. Prendendo spunto da quanto visionato, è seguita una piccola discussione informale a cui hanno partecipato alcune persone impegnate, nel passato e nel presente, ad assicurare i servizi socio-sanitari in Valle Onsernone.

Lo scorso anno la tradizionale Festa della farina bóna ha avuto luogo a Vergeletto dove un numeroso pubblico ha partecipato in allegria alla giornata e al concorso di salse da abbinare alle "Galette bònabòna".

6. Pubblicazioni e materiale divulgativo

In accompagnamento all'inaugurazione dei manuali digitali sul Novecento Onsernonese e della sala provvisoria ad essi dedicata, è stato pubblicato un pieghevole di presentazione e promozione della nuova offerta.

7. Attività didattica

Come per il 2018, il bilancio delle passeggiate culturali sul territorio organizzate dal Museo è in chiaroscuro. Da un lato le visite guidate al Parco dei Mulini di Vergeletto sono state relativamente numerose (circa 250 partecipanti), mentre che le passeggiate culturali a Berzona sono risultate poco soddisfacenti (meno di 30 partecipanti), mettendo conseguentemente in evidenza la necessità di investire maggiormente nella comunicazione e nella promozione di queste proposte di mediazione culturale sul territorio.

Per quanto attiene alle visite guidate al Museo, le persone partecipanti sono state poco più di 200, un numero sicuramente migliorabile.

8. Progetti di ricerca

Nel 2019 è continuato senza sosta l'importante lavoro di ricerca sul Novecento Onsernonese che ha occupato in maniera preponderante i membri del Consiglio direttivo. Non disponendo del necessario tempo per concentrarsi su altri campi di ricerca, ci si è limitati a studiare un po' più da vicino la storia del contrabbando in Valle Onsernone a cui è stata dedicata la mostra temporanea.

9. Materiale promozionale e pubblicitario

La promozione delle attività del Museo è stata condotta tramite i classici canali di comunicazione (invii postali, stampa, cartellonistica, affissione, etc.) e la pubblicazione di articoli su riviste e giornali.

Come per l'anno precedente, si rimpiange non essere riusciti a concretizzare la realizzazione del nuovo sito internet del Museo. A fine 2019 sono state date le indicazioni necessarie allo studio grafico per poter ricevere in tempi brevi un'offerta grafica concreta.

10. Collaborazione con altri musei e altri enti vari

Anche nel 2019 il Museo ha sfruttato positivamente alcune sinergie, seppur di portata limitata, dovute ad un curatore comune con il Museo Regionale delle Centovalli e del Pedemonte.

Il Museo, in veste di socio dell'Associazione Musei Etnografici Ticinesi, partecipa inoltre alle attività promosse e coordinate dalla stessa associazione. A questo riguardo si segnala in modo particolare il progetto comune di promozione della rete che ha visto il nostro curatore impegnato in seno al comitato dell'AMET e al relativo gruppo di lavoro.

11. Consulenza al pubblico

Saltuariamente il Museo ha fornito consulenza a persone intente ad approfondire aspetti particolari della storia dell'Onsernone, mettendo a disposizione materiali o conoscenze.

12. La sede principale del Museo

Diversi interventi di miglioria sono stati eseguiti all'interno della sede principale:

Impianto elettrico: diverse criticità hanno dovuto essere risanate conformemente alle norme in vigore (posa di un nuovo quadro, sostituzione di alcuni cavi d'alimentazione, messa a norma di diversi elementi dell'impianto,..) si sono inoltre apportate alcune migliorie (illuminazione in cantina e nel WC, installazione della rete wifi,..).

Lavori da falegname: si sono ricoperte le pareti di sala 3 con dei pannelli truciolari allo scopo di ovviare ai problemi di umidità e ai relativi scrostamenti di pittura. Nella sala 6 invece una parete in truciolare ha dovuto essere spostata in quanto non sufficientemente aderente al muro perimetrale). Con questi interventi si è risolto definitivamente un annoso problema che in passato comportava tra l'altro diverse spese di manutenzione.

Nella sala d'accoglienza si sono posati tre nuovi ripiani in legno per la presentazione e la vendita dei prodotti dei mulini e dei nuovi ripiani per l'esposizione dei libri in vendita.

Si è poi provveduto alla sistemazione di diversi serramenti esterni che, lo ricordiamo, sono in buona parte ancora originali.

Si è infine riparata la porta d'accesso alla cantina "Ghizzardardi" e posata una nuova finestra in legno.

Studio e sondaggio delle decorazioni pittoriche sulle facciate esterne di Casa De Giorgi: come ben appurabile anche dal materiale fotografico d'epoca, le facciate di Casa De Giorgi presentano diverse decorazioni pittoriche che danno particolare valore all'edificio. Secondo uno spirito di esemplarità, nei progetti faro del Museo per i prossimi anni vi è il restauro completo di tutte le facciate dell'edificio. In vista di questo importante intervento, per il quale si dovrà procedere ad una campagna ricerca fondi ad hoc, il Museo ha commissionato ad una restauratrice uno studio volto a fornire tutte le informazioni tecniche necessarie per poter programmare i lavori futuri.

Lavori vari: la panchina nel piazzale, recentemente rotta da un camion, è stata rimossa e l'asfalto risistemato. Si è poi provveduto alla copertura in piode del tetto piatto sopra il WC.

Questi interventi di miglioria comporteranno complessivamente dei costi per circa fr. 46'000.00, di cui circa fr. 23'000.00 sono stati coperti da un contributo straordinario per gli investimenti da parte del CDE. La conclusione dei lavori e la liquidazione del progetto d'investimento avverranno nel 2020.

13. Gli altri edifici nel territorio (Mulino di Loco e archivio)

Al piano terra dello stabile del Mulino si è provveduto alla costruzione di una nuova vetrinetta per la presentazione dei prodotti destinati alla vendita.

Il canale di adduzione dell'acqua è stato oggetto di un regolare lavoro di pulizia dalla vegetazione.

14. Personale

Dopo la partenza nel 2018 di Roswita Maier, la gestione dell'apertura e la consulenza al pubblico sono state assicurate dalle due nuove custodi: Cynthia Garcia (Mosogno) e Katharina Lüthi (Loco). La ripartizione inizialmente prevista del tempo di lavoro tra le due custodi ha dovuto essere rivista a partire da metà stagione a causa della gravidanza di Cynthia. Si coglie l'occasione per ringraziare Katharina della disponibilità e flessibilità dimostrate durante tutto il periodo di apertura.

Gianna Gamboni, altra custode storica, non ha potuto mettersi a disposizione a causa del persistere dei suoi problemi di salute.

L'importante aumento della vendita di farine onsernonesi registrata dal Mulino ha comportato un proporzionale aumento dell'impegno lavorativo del mugnaio. I costi relativi al suo salario sono ciononostante in linea con quanto previsto a preventivo.

Per i lavori di catalogazione degli oggetti e dei documenti scritti, audiovisivi e fotografici il Museo si è valso di tre collaboratori esterni a chi vanno i nostri ringraziamenti per l'eccellente lavoro svolto.

15. Attrezzature

Ad inizio 2019 è stato acquistato un nuovo computer per le custodi.

16. Arredamento

Come anticipato al punto 12, sono state apportate delle migliorie alle librerie e ai ripiani per la presentazione e vendita di prodotti.

17. Amministrazione

Non vi sono particolari cambiamenti.

18. Materiale e prodotti da vendere

Le vendite presso il Museo sono in linea con gli ultimi anni e rimangono poco soddisfacenti, anche se leggermente superiori a quanto preventivato.

Le vendite di farine sono invece aumentate considerevolmente rispetto allo scorso anno e si sono attestate al livello di due anni fa. Con nostra grande soddisfazione la contabilità riguardante il Mulino chiude nelle cifre nere con un piccolo avanzo di circa fr. 160.00.

19. Visite Museo e Mulino

Per quanto attiene al numero delle visite, il risultato dello scorso anno è stato positivo. I visitatori al Museo sono stati 1'554 (+ 68% rispetto al 2018). Questo aumento si spiega in modo particolare con la mostra temporanea che ha suscitato parecchio interesse, così come la nuova offerta inerente al Novecento Onsernonese. Confidiamo che protraendo ugualmente i nostri sforzi in termini di promozione i risultati potranno ulteriormente migliorare.

Anche al Mulino il numero di visitatori è stato molto positivo. Grazie alle 769 visite registrate si è infatti raggiunto il miglior risultato in assoluto degli ultimi 15 anni, cioè da quando disponiamo di dati certi al riguardo.

Per il Museo Onsernonese

Maria Rosaria Regolati Duppenthaler
(Presidente)

Mattia Dellagana
(Curatore)

.....

.....

Loco, 22 marzo 2020